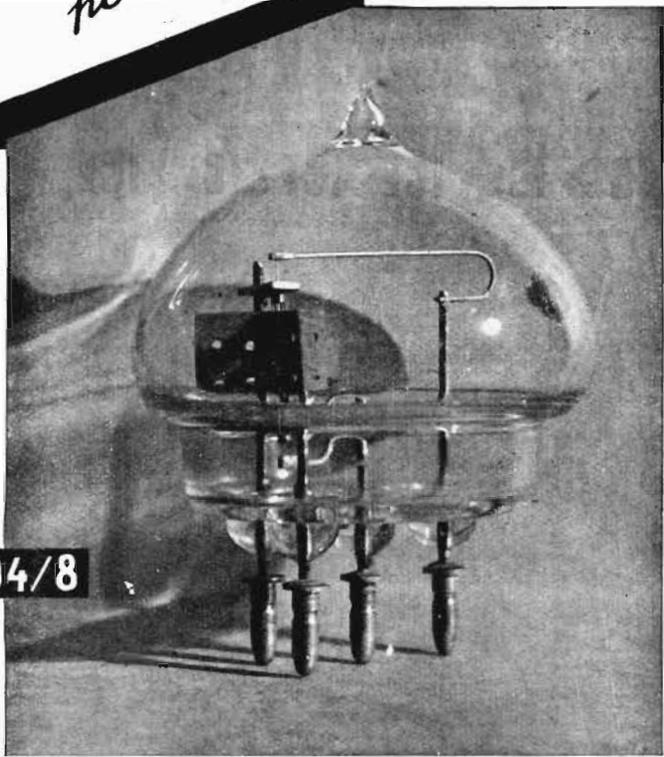
il radio giornale

Organo Ufficiale della ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA

ANNO XXVI - N. 4 APRILE 1948 PREZZO L. 100

Radianti! ecco la valvola trasmittente ad onde ultracorte per Voi!

TRIODO TB 04/8

CON FILAMENTO DI TUNGSTENO TORIATO

accensione $V_f = 2$ V $I_f = 3{,}65$ A $\mu = 6{,}5$ $S = 2$ mA/V

Spedizione in abbonamento postale Gruppo III

(fondato nel 1923)

SOMMARIO

ORGANO UFFICIALE DELLA ASSOCIAZIONE RADIOTECNICA ITALIANA

Viale Bianca Maria, 24 - MILANO

ABBONAMENTO ANNUO (12 NUMERI) L. 1000 (Estero L. 1200) - UN NUMERO L. 100
Associazione A.R.I. (per un anno, con diritto alla Rivista) L. 2000 (Estero L. 2200)
È gradita la collaborazione dei Soci - Gli articoli vanno inviati alla A R.I. (via S. Paolo 10) che decide in merito alla loro pubblicazione; al relativo compenso provvede la A.R.I. - Gli articoli dei singoli Autori non impegnano la Redazione e la A.R.I. - I manoscritti non si restituiscono.

I Soci sono pregati di indicare il N° di tessera nella corrispondenza. Per il cambiamento di indirizzo inviare L. 10

I N V I T O

P L B

Gli Arini sono già stati informati che è allo studio presso il Consiglio la Revisione dello Statuto Sociale; che l'argomento sia della massima importanza non vi è dubbio alcuno sia per i conservatori i quali osservano che l'attuale Statuto potrebbe ancora andar bene mentre rischioso può essere il cambiarlo, sia per i desiderosi di cose nuove i quali nel vecchio ordinamento scorgono pecche e mancanze.

Non è questo il momento per esprimere qui pareri in merito ma è bene spendere qualche parola rivolgendola in ispecie a qualcuno che, d'altra parte, sembra disinteressarsi della questione. Recentissimo è il ricordo del manifestarsi di una volontà collettiva estesa a tutta la Nazione diretta verso mete evidentemente più impegnative ed importanti ma non per questo riesce impossibile associare, almeno in parte, l'esperienza già fatta in grande stile con la prova in tono minore che si impone all'attenzione degli OM italiani.

Importa innanzi tutto che sia assicurata la massima democraticità del metodo nonostante le opposte tendenze che nel passato ebbero a scontrarsi con una certa foga; vivo invero è il ricordo di qualche decorsa riunione in cui, ahimè, si urlava troppo e si discuteva poco; ora tutto questo dovrebbe sparire dalle assemblee dell'A.R.I. ed a ciascun convenuto si raccomanda di accertarsi bene del funzionamento dei propri freni prima di partire a lancia in resta! Ad evitare comunque e per quanto possibile il prodursi di simili situazioni il Consiglio ha seguito una linea di condotta nelle operazioni preparative all'eventuale cambiamento di Statuto che è bene ricordare a tutti i soci con qualche dettaglio.

Pur differenziandosi le opinioni dei vari Consiglieri circa l'opportunità e l'estensione delle eventuali riforme statutarie è stato deciso unanimemente che ciascun membro del Consiglio prepari una bozza di Statuto da portare in discussione alla riunione del 15 maggio; è chiaro che ciascuno, per giungere alla compilazione di tale schema, si avvarrà dei pareri raccolti nella cerchia degli OM a lui più vicini e ciò,

aggiunto alle personali convinzioni e conoscenze, costituisce un'impostazione corretta del problema. Che la Riunione del Consiglio del 15 maggio debba essere laboriosa è « a priori » cosa sicurissima ma proprio per questo si può essere certi che tanto più profonda, accalorata e pacata ad un tempo, sarà la discussione, tanto migliore sarà lo schema di Statuto che deriverà dal lavoro di compenetrazione e selezione reciproca delle undici tesi originali poste a confronto. Non vi saranno impostazioni preconcette o predisposte, di ciò gli Arini debbono essere sicuri; è bene anzi dire al riguardo che sebbene già nella riunione di Consiglio del 13 marzo taluno avesse già pronta una bozza di Statuto modificato, volutamente non ne fu data lettura onde evitare influenze sulle tesi che gli altri avrebbero in seguito sviluppato.

Si ricorda ora che lo Schema dello Statuto elaborato dal Consiglio dovrà essere portato in discussione *consultiva* alla Assemblea Generale dei soci; prima che la Sezione di Torino avanzasse il gradito invito di inserire la Riunione annuale A.R.I. nel ciclo delle manifestazioni 1848-1948 che si terranno in quella città era stato disposto che l'assemblea generale dei soci si tenesse a Milano immediatamente dopo la riunione del Consiglio e cioè il 15 maggio (il Consiglio era previsto allora per il giorno 14), ora mentre si ripete che graditissimo è stato l'invito dei torinesi sembra superfluo far rilevare che esso finirà con l'essere oltremodo utile ai fini del raggiungimento di uno Statuto nuovo dato che un maggior numero di soci potrà, direttamente od indirettamente, partecipare alla discussione consultiva predetta per il fatto stesso del tempo intercorrente fra la riunione del Consiglio e l'assemblea generale dei Soci.

Ogni Sezione, che ha già almeno una copia del vecchio Statuto, riceverà una copia dello schema del nuovo Statuto secondo quanto elaborato dal Consiglio il 15 maggio e perciò nell'attesa dell'Assemblea generale vi sarà per tutti i

soci indistintamente la possibilità di rendersi conto di quanto il Consiglio avrà ritenuto opportuno proporre e di avanzare eventuali emendamenti e proposte. Se tutti i soci vorranno associarsi a quest'opera sia singolarmente, sia, e forse meglio per motivi di semplicità e di organizzazione, per tramite collettivo delle singole Sezioni, il successivo atto di libera discussione del progetto statutario a Torino riuscirà di gran lunga più agile ed infine il referendum fra i soci per l'approvazione definitiva non sarà altro che il coronamento di un'opera alle cui fasi di sviluppo ciascun Arino avrà portato il proprio utile contributo.

Non vi è bisogno di essere giuristi per avanzare il proprio parere e pertanto nessuno deve temere di avanzare proposte: a tal riguardo meglio scrivere forse uno sproposito che stare zitti per poi uscire fuori dicendo: « Ma io avrei fatto così » e « perchè non hanno fatto in quest'altro modo: Naturalmente amici, si ricordi che « **est modus in rebus** » e quindi con un pizzico di riflessione si badi a non proporre l'introduzione nel nuovo Statuto di questioni... lunari od anche solo terrestri ma, disgraziatamente, al di là delle nostre possibilità.

Tutti i punti e tutte le voci sono importanti, nuovi paragrafi potranno sostituire i vecchi, intere parti potranno essere introdotte « ex-novo »: l'importante è che ciascun OM si armi di pazienza e si metta un po' a fare l'azzeccagarbugli anche se ciò fosse, ed anzi si crede sia la regola, contrario al proprio temperamento: fra i punti più importanti si richiamano ai soci i seguenti:

1) Scopi dell'Associazione.

2) Composizione del Consiglio.

3) Costituzione delle Sezioni e loro rapporti con la Sede Centrale.

4) Questione dei Delegati e dei soci laddove non esistono Sezioni.

5) Eventuale costituzione di gruppi regionali.

6) Organo ufficiale e pubblicazioni dell'Associazione.

All'opera dunque OM e sia questa l'ennesima occasione in cui l'A.R.I. dimostrerà la propria serietà, e l'entusiasmo di tutti i suoi associati.

●

ASSEMBLEA ANNUALE SOCI 1948

Sciogliendo la riserva contenuta nel Radiogiornale N. 3 comunichiamo che la Assemblea Generale dell'ARI sarà tenuta a Torino il giorno 27 giugno p. v.

Il programma è il seguente:

ore 9.30 - Raduno Soci in Piazza Castello lato Via Po (Monumento al Duca d'Aosta).

ore 10 - Partenza in autopullman per la visita al trasmettitore della RAI all'Eremo, e successivo proseguimento per la località panoramica del Colle della Maddalena. Rientro con autopullman direttamente al Valentino presso il Ristorante « S. Giorgio ».

ore 13 - Pranzo Sociale al Ristorante « S. Giorgio ».

ore 15 - Assemblea generale dei Soci presso il Salone della Stampa in Galleria San Federico.

La quota d'iscrizione individuale è fissata in L. 300 (trecento) e comprende il servizio di trasporto in autopulman per la visita alla RAI e, per chi lo desiderasse, l'ingresso gratuito alla Mostra delle Telecomunicazioni.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 giugno p.v. e dovranno essere accompagnate dal versamento della quota di L. 300 nonchè, per coloro che desiderassero parteciparvi, della quota per il pranzo sociale, che verrà comunicata direttamente e tempestivamente alle singole Sezioni e sul n. 5 di R. G. Le iscrizioni devono pervenire alla Sezione ARI di Torino - Casella Postale 250.

Nei giorni 26 e 28 giugno cioè antecedente e seguente quello dell'Assemblea, gli OM torinesi saranno a completa disposizione dei colleghi forestieri per l'effettuazione di visite alla città e ad alcuni complessi industriali. Il programma dei giorni 26 e 28 comprende la visita ai seguenti stabilimenti: FIAT - MICROTECNICA - OFFICINE SAVIGLIANO - nonchè allo ISTITUTO « GALILEO FERRARIS ».

La Sezione di Torino d'accordo con l'Ente Provinciale Turismo ha pure predisposto le massime facilitazioni di soggiorno per gli OM che intendessero trattenersi a Torino più giorni. Gli interessati sono vivamenfe pregati di volersi prenotare presso la Sezione di Torino la quale provvederà a trasmettere al locale Ente Turismo i nominativi per la prenotazione delle camere presso gli alberghi delle categorie desiderafe dagli interessati. I prezzi praticati dagli alberghi per pensione comprensiva di tre pasti e camera sono: Lusso L. 3000; Iª Categoria L. 2500; IIª Categoria L. 2000; IIIª Categoria L. 1700.

Presso le stazioni delle FF.SS. di Torino Porta Nuova e Porta Susa funzioneranno servizi informazioni ARI segnalati da appositi cartelli indicatori. La Sede della Sezione, Via Roma, 222 presso Ente Provinciale Turismo, sarà aperta in permanenza per le informazioni del caso.

Risulta che per le manifestazioni Torinesi del 1948 verrà concessa la riduzione ferroviaria del 30 %.

Per opportuna conoscenza si segnala infine che le Mostre aperte durante il periodo dell'Assemblea ARI sono le seguenti:

Esposizione Nazionale Vini Tipici - Villaggio Vini Tipici.

Mostra e villaggio folcloristico.

Mostra Internazionale di Scienze fisiche e naturali.

Mostra Nazionale di Archeologia.

Mostra delle Telecomunicazioni.

Campeggio Internazionale Turistico.

Mostra del Comune e servizi comunali.

Servizio Informazioni

NOVITÀ TECNICHE EDITORIALI MENSILI

NOVITÀ U S A (inglesi):

HARVARD UNIVERSITY: *Electronic Circuits and Tubes* - in 8°, 948 p., ill. - L. 5.600.

RICHTER: *Practical Electric Wiring* - in 8°, 574 p., ill. - L. 2.800.

STAFFARD: *Troubles of Electrical Equipment* - in 8°, 455 p., ill. - L. 3.500.

STUBBINCS: *Industrial Electrical Instruments* - in 8°, 22 - L. 450.

THOMPSON: *Wiring a Continent* - in 8°, 564, 24 pl. figs. Maps. - L. 5.600.

HUMHREY: *Fundamental Principles of Radio* - in 8°, 197 p., new ed. - L. 1.800.

KNIGTH: *Fundamental's of Radar* - in 8°, 128, diagrams - L. 1.500.

(francesi):

BRANCARD: *Aide mémoire du sans filiste et des professionels de la Radio* - 2.a éd. 248 p. - L. 1.320.

FROMY: *Mesures en Radiotechnique* - 666 p. - L. 6.840.

FONTAINE: *Eléments de Mésures électriques* - 82 p., 68 figures - L. 870.

Conférence internationales des grands réseaux électriques à hautes tensions - 2.a session, 1946, 3 volumes, se vendant ensemble - L. 10.500.

MOUSSERON: *Dépannage pratique des postes récepteurs Radio* - L. 495.

SAINT ROMAIN: *Technique Elémentaire de Radar* - 230 p. - L. 2.190.

NOVITÀ FRANCESI:

Les mystères de l'électricité ou l'activité des electrons, par J. G. DAUNT, maître de conférence de physique. Exeter college, Oxford, traduit de l'anglais par G. Willems - 175 pages 12 x 13, avec 22 figures ed 8 planches. Broché L. 585.

Mesures en radiotecnique, par E. FROMY - VIII-660 pages, 16 x 25, avec 475 figures. Broché - L. 6840.

Etude de l'etage amplificateur a resistences, par J. SCHERER - Préface de M. Fromy - VIII-128 pages 16 x 25, avec 67 figures. Broché - L. 1440.

Amplificateurs basse frequence (Radiocécepteurs et pick-up) par BERTILLOT et MAILLY - 124 pages 18 x 23 avec 85 figures. Cartonné - L. 1140.

Le Radar. Théorie et réalisation, par EDWIN-G. SCHNEIDER - Traduit par H. Pujade - 164 pags 14 x 22 avec 86 figures. Broché - L. 840.

Revue technique Philips (mens.) - Six mois: France et colonies - Fr. 350.

La Radio Francaise (mens.) - Par an - L. 4080.

(U.S.A. e inglesi):

NELKON: *Electricity and Magnetism* - in 8°, 348 p., 381 ill. *circa* - L. 1575.

FLEMING: *Radio and Car Battery Handbook* - in 8°, 128 ill. - L. 750.

GOLDING: *Electrical Measurements and Measuring Instruments* - in 8°. 828 p. Diagrams, new ed - L. 3.400.

KORFF: *Electron and Nuclear Counters Theory and Use* - in 8°. 212 p. Diagrams - L. 2.700.

LANGMAN: *The Electrical Handicraftsman and Experimenter's Manual* - in 4°, 200 p., 187 diagr. new ed. - L. 1.575.

KIVER: *Simplified* - in 8°, 346, diagrams, L. 4.800.

PEARCE: *Introduction to Wireless* - in 8°, 248 p., 18 ill., 175 digr. - L. 1.200.

Radiotrician Handbook of Radio Circuits - in 8°, 48 - L. 400.

Radiotrician Sound Equipment Manual - in 8°. 56, diagr. - L. 400.

Squire Radio Questions and Answers - vol. II°, Radio Receivers - in 8°, 152, diagr. - L. 1.575.

Twenty-Five Years Broadcasting - in 4°, 48, 129 ill. - L. 300.

IARU & ONU

V. E. MOTTO
I1RM

Non tutti gli OM italiani sanno che la nostra Associazione madre, la I.A.R.U. (International Amateurs Radio Union) di cui la nostra A.R.I. o una delle (per il momento) 32 figlie, fa parte, per intervenuto accordo, del mondiale organismo delle NAZIONI UNITE (ONU).

L'atto, per noi OM storico, venne concluso e firmato dalle due parti contraenti in Lake Success (N. Y.) il 17 Aprile 1947 dal Presidente della Iaru Mr. George W. Bailey (W2KH) e dal Segretario Generale Aggiunto dell'ONU Mr. B. A. Cohen.

Credo sia gradito a tutti i nostri soci leggere il testo completo dell'accordo che più avanti viene riprodotto integralmente.

Direttamente dalle NAZIONI UNITE la nostra ARI è stata informata che col prossimo 30 aprile 1948 (*) anche l'ONU avrà la sua stazione che opererà nelle bande 20 e 10 m. nelle parti di frequenza più alta riservata dal regolamento USA alle emissioni tipo A3.

Il nominativo della nuova stazione sarà K2UN essa avrà una potenza d'uscita di 1000 watt e userà antenne rotative a fascio.

La stazione opererà dalle 22 GMT alle 3GMT (24 - 05.00 ora estiva italiana).

La nostra associazione si augura che molti soci possano collegarsi con questa nuova stazione che entra col 30 4 a far parte della nostra grande famiglia.

Nel darvi questo annuncio io provo una viva particolare soddisfazione perchè nel testo dell'accordo IARU-ONU si trovano parole a me particolarmente care come «fraternità internazionale» e «alto grado di moralità».

Più volte ho scritto e parlato proclamando, come ho potuto, il diritto degli OM alla cittadinanza mondiale, il riconoscimento che le NAZIONI UNITE danno alla nostra attività dimostra con quanto fondamento proclamavo questa verità, la cittadinanza mondiale del Radio-dilettante viene ben autorevolmente sancita dal massimo e più autorevole congresso internazionale tanto che a noi OM verranno dati direttamente dall'ONU i testi dei messaggi che dovremo trasmettere da OM a OM nei punti più lontani della terra, messaggi che non potranno essere che di fraternità e di pace, per tutti i popoli della terra.

Recentemente gli OM italiani hanno dato prova della loro maturità e della loro disciplina: nella recente appassionata lotta elettorale Italiana nessun OM si è valso del poderoso mezzo di cui disponeva per minimamente intervenire nella lotta, da questa nostra Rivista vada al Ministero PTT a nome di tutti, il nostro vivo caldo ringraziamento, nessun QRT ci è stato richiesto e questo ci dice che l'Autorità nostra conosce e apprezza con la nostra maturità la nostra serietà e il nostro «alto grado di moralità».

Se ognuno di noi, come semplice cittadino, avrà anche lottato e parteggiato per questa o quella tendenza politica, prendendo il microfono o il tasto in mano ogni possibile colore scomparirà, lasciando il posto al sereno OM di cittadinanza internazionale e apolitica.

E' proprio di quei giorni che il sottoscritto dopo aver avuto diversi collegamenti con gli amici W, come d'abitudine cordiali e affettuosi, si sentiva chiamare da un collega UA1 che terminava il simpatico QSO dichiarando, che dal suo freddo ed ora assai grigio QTH invidiava il bel sole e la splendente primavera, che in questa seconda quindicina di Aprile, inonda la nostra bella e cara Italia.....!!!!

ACCORDO FRA IL DIPARTIMENTO DELLE INFORMAZIONI DELL'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE (ONU) E L'UNIONE INTERNAZIONALE DEI RADIO AMATORI (IARU)

PREMESSO che uno degli scopi fondamentali dei Radio-Amatori è quello di favorire le comunicazioni Internazionali e di mantenere le amicizie, stabilite con questo mezzo, è particolarmente indicato che i Radio-Amatori siano collegati all'Organizzazione delle Nazioni Unite, a mezzo dell'intermediario Dipartimento delle Informazioni del Segreta-

(*) L'inaugurazione è stata rinviata al 17 maggio 1948 ore 22 G M T frequenza esatta 14.296 Kc/s.

riato, che è incaricato della diffusione delle informazioni relative all'attività dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Uno dei principi che uniscono i Radio-amatori, è quello che essi devono tutti uniti lavorare per interessare il pubblico alle radiocomunicazioni e alle esperienze da loro fatte, per trasmettere messaggi via radio, per sviluppare l'arte radiofonica e il benessere pubblico e mantenere la fraternità internazionale e un alto grado di moralità.

L'Unione internazionale di Radio-Amatori, è composta da Società di Radio-Amatori che rappresentano tutte le Nazioni. Essa è diretta da delegati di tutte le Nazioni e partecipa alle conferenze internazionali della radio. La sua Sede si trova attualmente negli uffici della American Radio Relay League. (ARRL) a West Hartford, Connecticut, USA. L'Unione Internazionale di Radio-Amatori. (IARU) le cui società appartenenti hanno circa 100.000 aderenti in tutto il mondo, che hanno, per la maggior parte contatti quotidiani con i mezzi elettrici di comunicazioni, è riconosciuta dall'ONU come Ente capace di tenere il ruolo di agenzia di diffusione rapida dei documenti pubblicati dall'ONU e dall'ONU indirizzati a tutti i popoli del mondo. La Unione Internazionale dei Radio-Amatori obbedisce alle leggi ed ai regolamenti stabiliti dai diversi paesi, e si conforma alle conclusioni dell'Unione Internazionale delle telecolumicazioni. Ogni Rädio-Amatore, membro di una Società affiliata all'Unione, è autorizzato, nel quadro delle leggi e regolamenti fissati dal suo proprio Governo, a utilizzare un'apparecchio radio trasmittente e radio-ricevente.

E' **PER QUESTO**, che dati gli immensi servizi che sono così offerti all'ONU, nelle sue diverse forme di attività, che si stabilisce un accordo con il presente atto, che permetterà l'utilizzazione la più completa, delle possibilità di comunicazione sopra menzionate.

Allo scopo di mettere in opera questo accordo, viene istituito, con il consenso dell'ONU, e della IARU, un Consiglio comune, composto di quattro membri, dei quali due saranno nominati dall'ONU e due dalla IARU. Questo Consiglio determinerà i principii, i metodi e i mezzi da seguire, l'approvazione finale appartiene al Segretario Generale aggiunto dell'ONU incaricato di informare il Presidente della IARU.

Lo scopo di questa Associazione è quello di incoraggiare le comunicazioni da un punto all'altro o da persona a persona, fra radioamatori scelti, utilizzando materiale approvato dall'ONU. Questa Associazione fornirà ugualmente i mezzi per ottenere le informazioni relative alla ricezione delle emissioni dell'ONU attraverso il mondo.

I Radio-Amatori non si serviranno che dei testi scritti che in ogni modo non saranno diffusi per altri organismi commerciali di radio diffusione sia internazionali, che nazionali. Questa centralizzazione e questa diffusione di informazioni dovrà effettuarsi nel rispetto del codice dei Radio-Amatori, che interdisce agli stessi di ricevere qualsiasi compenso per i loro servizi. Il presente accordo è valevole per il periodo di un anno, e si rinnova annualmente con il consenso delle due parti.

Firmato per l'ONU da Benjamin A. Cohen
Segretario Generale aggiunto

Firmato per la IARU da Georges W. Bailey
Presidente

Breve nota per i principianti sui circuiti risonanti ed antirisonanti, nella alimentazione degli aerei ad onde stazionarie

ALFREDO FERRARA

I circuiti antirisonanti e risonanti si corrispondono dualmente. Accenneremo quindi ad essi con svolgimenti paralleli.

a) CIRCUITO ANTIRISONANTE

Si consideri la fig. 1, in cui una induttanza L, un condensatore C ed un generatore G di c.a. sono disposti in parallelo. Fra i punti M ed N sarà applicata una f.e.m. alternata. L'impedenza varrà:

$$\vec{Z} = \frac{1}{\dfrac{1}{\vec{Z}_L} + \dfrac{1}{\vec{Z}_C}} ,$$

dove $\vec{Z}_L$ e $\vec{Z}_C$ sono le impedenze di L e C.
Prescindendo dalle componenti ohmiche, ossia considerando le reattanze pure, sarà:

$$\vec{Z} = \frac{1}{j\left(\dfrac{1}{\omega L} - \omega C\right)} \qquad (1)$$

E' evidente che al verificarsi della condizione:

$$\frac{1}{\omega_r L} = \omega_r C ,$$

ossia:

$$\omega_r^2 L C = 1 ,$$

la (1) diviene infinita.

Potremo così dire che la impedenza fra i punti M ed N è infinita quando la pulsazione ω della f.e.m. impressa coincide con la pulsazione di risonanza del sistema ω_r .

Se le componenti ohmiche non vengono trascurate, in luogo di impedenza infinita parleremo di impedenza grandissima.

b) CIRCUITO RISONANTE

Si consideri la fig. 2, in cui una induttanza L, un condensatore C ed un generatore G di c.a. sono disposti in serie. Fra i punti M ed N sarà applicata una f.e.m. alternata. L'impedenza varrà:

$$\vec{Z} = \vec{Z}_L + \vec{Z}_C ,$$

dove $\vec{Z}_L$ e Z_C sono le impedenze di L e C.
Prescindendo dalle componenti ohmi-

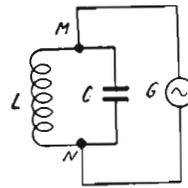



Fig. 1.

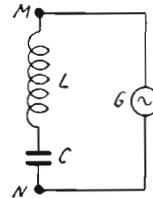



Fig. 2.

Fig. 3.

che, ossia considerando le reattanze pure, sarà:

$$\vec{Z} = j\left(\omega L - \frac{1}{\omega C}\right) \qquad (2)$$

E' evidente che al verificarsi della condizione:

$$\omega_r L = \frac{1}{\omega_r C},$$

ossia:

$$\omega_r^2 L C = 1,$$

la (2) si annulla.

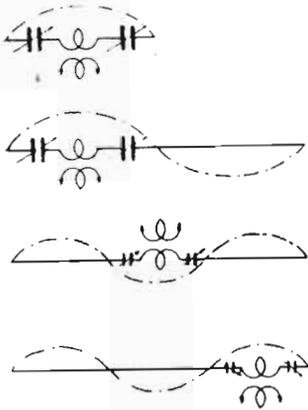
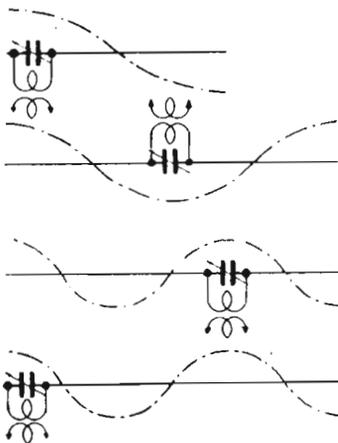
Potremo così dire che la impedenza fra i punti M ed N è nulla, quando la pulsazione della f.e.m. impressa coincida con la pulsazione di risonanza del sistema ω_r. Se le componenti ohmiche non vengono trascurate, in luogo di impedenza nulla, parleremo di impedenza piccolissima.

Si consideri ora la fig. 3, in cui è rappresentata una linea sede di onde stazionarie, eccitata sulla terza armonica. Con tratto e linea, abbiamo indicato la distribuzione della corrente e con segno punteggiato abbiamo indicata la distribuzione della pressione (il diagramma complessivo non è riferito al tempo). I punti A, C, E e G, sono nodi di corrente e ventri di tensione, mentre i punti B, D ed F, sono nodi di corrente e ventri di tensione. L'energia oscillante ad A.F., la quale deve alimentare l'aereo, può venire applicata in un punto qualsiasi di questo, purchè l'inserzione del sistema alimentatore, non squilibri minimamente la distribuzione sulla linea, dei valori dell'impedenza che, come è noto, variano da punto a punto, essendo l'impedenza stessa data, per ogni punto, dal rapporto fra i valori della tensione e della corrente nel punto considerato. In pratica, però, si suole applicare l'energia di alimentazione nei ventri di corrente (nodi di tensione), dove l'impedenza è praticamente nulla, o nei ventri di tensione (nodi di corrente), dove l'impedenza tende all'infinito. Nel primo caso, l'alimentazione si dirà *di corrente* od *in risonanza*, nel secondo caso si dirà *di tensione* od *in antirisonanza*.
I due casi si corrispondono dualmente e li tratteremo quindi svolgendoli parallelamente.

Fig. 4.

Fig. 5.

c) ALIMENTAZIONE DI CORRENTE O IN RISONANZA

Applicando l'energia di alimentazione dell'aereo in un ventre di corrente, è necessario che l'impedenza della linea nel punto di alimentazione rimanga praticamente nulla. Si disporrà allora in serie all'aereo, nel punto di alimentazione, un circuito risonante, circuito che, come abbiamo visto, è costituito da una capacità e da una induttanza in serie (generalmente per ragioni di simmetria, la capacità

viene divisa in due condensatori disposti simmetricamente).

In fig. 4 sono rappresentati alcuni casi di alimentazione in risonanza, sulla fondamentale e sulle armoniche seconda e terza.

d) ALIMENTAZIONE DI TENSIONE O IN ANTIRISONANZA

Applicando l'energia di alimentazione dell'aereo in un ventre di tensione, è necessario che l'impedenza della linea nel punto di alimentazione rimanga praticamente infinita. Si disporrà allora in serie all'aereo, nel punto di alimentazione, un circuito antirisonante, circuito che, come abbiamo visto, è costituito da una capacità e da una induttanza in parallelo.

In fig. 5 sono rappresentati alcuni casi di alimentazione in antirisonanza, sulla fondamentale e sulle armoniche seconda e terza.

Le disposizioni cui ora abbiamo accennato *non sono pratiche*, per cui di solito si ricorre sempre a linee di alimentazione.

Anche ricorrendo all'impiego di linee, la energia oscillante viene applicata in un ventre di corrente o in un ventre di tensione. La linea non deve però irradiare energia elettromagnetica, in quanto tale compito è esclusivamente affidato al conduttore costituente l'aereo vero e proprio. Questa condizione viene soddisfatta realizzando la linea mediante due conduttori paralleli, distanti l'uno dall'altro una ventina di cm., conduttori che saranno sede di onde stazionarie uguali in ampiezza, ma in opposizione di fase, per cui i campi creati da ogni singolo conduttore si elideranno reciprocamente riducendo al minimo possibile l'energia irradiata. Ovviamente, affinchè la linea possa essere sede di onde stazionarie, la sua lunghezza dovrà essere strettamente legata alla lunghezza d'onda. Se l'aereo è alimentato di corrente (risonanza), la linea dovrà terminare con un ventre di corrente, mentre se l'aereo è alimentato di tensione (antirisonanza), la linea dovrà terminare con un ventre di tensione. Si osservi che all'inizio della linea può aversi un ventre di corrente od un ventre di tensione, indipendentemente dal fatto che tale condizione sia o meno verificata all'altro estremo. Avremo così quattro casi distinti, schematizzati in fig. 6. Nel caso a), l'aereo è alimentato di corrente. La linea è lunga un numero pari (= 2) di quarti di lunghezza d'onda; in tale caso si ha un ventre di corrente sia all'inizio che alla fine della linea. E' quindi indispensabile usare un circuito risonante. In b) è il medesimo aereo egualmente alimentato, ossia di corrente, ma utilizzante una linea di alimentazione lun-

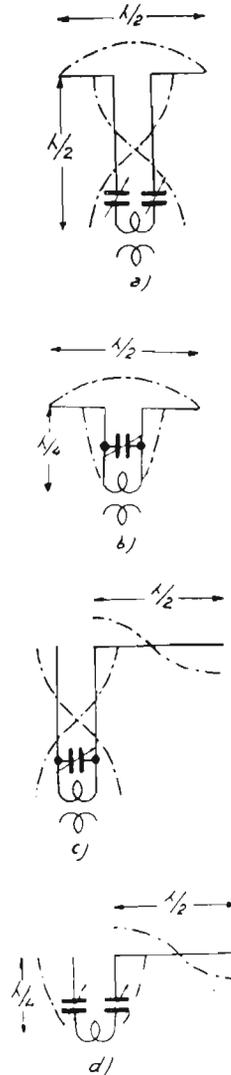



Fig. 6.

ga un numero dispari (= 1) di quarti di lunghezze d'onda. La linea, la quale deve terminare con un ventre di corrente, inizierà invece con un nodo di corrente. Da qui la necssità di impiegare un circuito antirisonante. In c) e d) abbiamo i casi duali dei due ora considerati. L'aereo è alimentato di tensione, per cui le linee di alimentazione dovranno terminare con un ventre di tensione. Nel primo caso, essendo la linea lunga un numero pari di $\lambda/4$ inizierà con un ventre di tensione, richiedendo l'impiego di un circuito antirisonante, mentre nel secondo caso, iniziando la linea con un nodo di tensione, sarà indispensabile usare un circuito risonante.

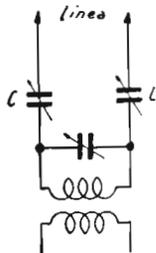



Fig. 7.

A volte, un aereo destinato a funzionare su diverse armoniche, potrà presentare all'inizio della linea di alimentazione, un ventre di corrente o un ventre di tensione. Si ricorrerà allora alla disposizione mista di fig. 7. Allorchè è richiesto un circuito risonante, la messa a punto si effettuerà quando sui condensatori CC, mantenendo C1 aperto (capacità minima), mentre quando è richiesto un circuito antirisonante, si agirà su C1, mantenendo i condensatori CC. chiusi (massima capacità).

SULL'USO DEI MESSAGGI A TESTO NUMERATO

Ing. DANTE CURCIO
i1DC

Quasi tutti gli OM adoperano, più o meno propriamente, per i loro saluti, i termini «73» e «88» ma forse solo pochissimi sanno che essi fanno parte di una lista di messaggi numerati, di cui la ARRL consiglia l'uso in particolari circostanze per sveltire il traffico radiantistico. Siccome in America l'argomento dei QSO tra radianti non è ristretto, come fino ad ora da noi, alle sole notizie tecniche, ma può contenere benissimo notizie personali e l'unica limitazione consiste nel divieto di farne strumento di propaganda politica, commerciale, ecc. o di usarne a fini speculativi, trasmettendo messaggi retribuiti per conto di terzi, si può verificare che, in particolari circostanze di emergenze o di festività, l'etere risulti affollatissimo, onde l'opportunità di avere una serie di messaggi a testo fisso, numerati, il cui uso, specie in telegrafia, abbrevia moltissimo la durata di ogni messaggio. Credo utile riportare, qui di seguito, una lista dei principali messaggi numerati, tradotti dall'elenco della ARRL, sia per i grafisti, che possono avere l'occasione di ricevere talvolta qualcuno di tali messaggi, sia perchè potrebbe estendersene l'uso in futuro anche da noi. specie per quanto riguarda i messaggi di emergenza, anche in fonia. I numeri mancanti, nella serie, si riferiscono a frasi che riguardano festività o ricorrenze non solennizzate dal nostro calendario.

Prima di usare, in grafia, i messaggi numerati, occorre assicurarsi che il corrispondente sia in possesso della lista relativa.

Allo scopo si trasmetterà: «ARL?» che significa «Siete in possesso della lista dei messaggi numerati della ARRL e siete pronto per ricevere tali messaggi?». In caso affermativo, il corrispondente risponderà: «ARL» che significa «Ho la lista dei messaggi numerati della ARRL e sono pronto a ricevere tale tipo di messaggio». Volendone poi trasmettere due o tre di seguito, tra un numero e l'altro si intercolerà un punto fermo (.. .. ..) in grafia, o la parola «Stop» in fonia.

MESSAGGI DA USARE IN CASO DI EMERGENZA (disastri, ecc.)

1 (one) = Tutti salvi, non state in ansia per le notizie sul disastro.
2 (two) = Rientreremo appena possibile.
3 (three) = Sono incolume, non preoccuparti.
4 (four) = Qui tutti salvi, solo lievi danni alle cose.
5 (five) = Qui tutti bene, cari saluti a tutti, costì.
6 (six) = Tutti salvi, scriveremo presto.
7 (seven) = Rispondete per mezzo di una stazione radiantistica.
8 (eight) = Tutti sani, scriveremo presto, affettuosi saluti.
9 (nine) = Torno (torniamo) a casa immediatamente.
10 (ten) = Sarò (saremo) a casa appena le condizioni ce lo permetteranno.
11 (eleven) = Non posso tornare a casa. Sono incolume, tornerò appena le condizioni me lo permetteranno.
12 (twelve) = Siete salvi? Siamo ansiosi di vostre notizie.
13 (thirteen) = ... E' salvo.....? Siamo ansiosi di notizie.
14 (fourteen) = Siamo ansiosi di sapere se va tutto bene. Avvisateci per favore
15 (fifteen) = Avvisateci immediatamente se vi serve aiuto.

16 (sixteen) = Vi preghiamo di riferirci in che condiziòni vi trovate.
17 (seventeen) = Per favore, mettetevi in contato con noi.
18 (eighteen) - (at....) = Mettetevi in contatto con me appena possibile (alle ore....)

MESSAGGI DI RINGRAZIAMENTO E DI COMPLIMENTO

20 (twenty) = Abbiamo trascorso delle ore deliziose vi ringrazio.
21 (twentyone) = Il vostro dono è stato molto apprezzato. Grazie.
22 (twenty two) = Molte grazie degli auguri. Sono lieto di avere avuto vostre notizie.
23 (twenty three) = Il vostro messaggio, trasmesso per mezzo dei radio-amatori, è stato molto gradito. Grazie.
24 (twenty four) = La vostra lettera è giunta graditissima. Grazie.
25 (twenty five) = Il vostro pacco è stato molto gradito. Grazie.
26 (twenty six) = Molto lieto di udire le vostre buone notizie.
27 (twenty seven) = Vive congratulazioni per la vostra promozione.
28 (twenty eight) = Congratulazioni per la vostra elezione.
29 (twenty nine) = Molto lieto di ricevere vostri ordini, che verranno eseguiti immediatamente.

ANNIVERSARI - RICORRENZE

31 (thirty one = Le più vive felicitazioni per la ricorrenza delle vostre nozze.
32 (thrty two) = Molte affettuosità ed auguri per la ricorrenza...
33 (thirty three) = Affettuosità e molti auguri per questa vostra ricorrenza.
34 (thirty four) = Desidererei tanto poter essere con te.
35 (thirty five) = Desidereremmo tanto poter essere con voi.
36 (thirty six) = Desidereremmo tanto che voi poteste essere con noi.
37 (thirty seven) = Auguri di felicità.

COMPLEANNI

40 (forty) = Congratulazioni. I migliori auguri di salute, prosperità e felicità.
41 (forty one) = Auguri di ogni bene. Congratulazioni e cordiali auguri di felicità.
44 (forty four) = Buon compleanno.
45 (forty five) = Mille di questi giorni.
46 (forty six) = Felicitazioni per il tuo compleanno e auguri per molti altri ancora.
47 (forty seven) = Congratulazioni e fervidi auguri per il tuo compleanno.

SALUTI E MESSAGGI DI OCCASIONE

50 (fifty) = Saluti per via radio dilettantistica.
51 (fifty one) = Affettuosità e fervidi auguri.
52 (fifty two) = Affettuosi saluti ed auguri. Ti penso più intensamente in questo giorno.
54 (fifty four) = Nella prospera e nella

avversa fortuna il nostro più fervido augurio vi accompagna. In bocca al lupo.

55 (fifty five) = Buon Natale e un felice nuovo Anno.

56 (fifty six) = I miei migliori auguri di Buon Natale.

57 (fifty seven) = Auguri di ottimo Natale.

58 (fifty eight) = Vi auguriamo un ottimo Natale e un felice Nuovo Anno.

59 (fifty nine) = Auguri di Buon Natale da tutti noi, a tutti voi.

60 (sixty) = Salute, felicità e prosperità per il Nuovo Anno.

61 (sixty one) = Molte affettuosità ed i migliori auguri di buon Natale e buon Anno.

63 (sixty three) = I più sinceri auguri di salute, felicità e prosperità.

64 (sixty four) = I più sinceri auguri di salute, felicità e prosperità in questa occasione.

66 (sixty six) = I più sinceri auguri di salute, felicità e prosperità in questo Natale.

67 (sixty seven) = I più sinceri auguri di salute, felicità e prosperità per la prossima Pasqua.

70 (seventy) = Auguri d'un ottimo viaggio.

71 (seventy one) = Non riceviamo vostre notizie da tempo. Scriveteci presto, e rispondeteci per mezzo di qualche radioamatore.

73 (seventy three) = I più cordiali saluti.

88 (eighty eight) = Molte affettuosità e baci.

Il significato di quest'ultimo numero, indica chiaramente come esso venga usato erroneamente dalla maggior parte dei radioamatori italiani, che lo ripete evidentemente senza conoscerne il senso esatto. E' superfluo inoltre aggiungere al numero « 73 gli aggettivi «cordialissimi, migliori » ecc..., che sono già contetenuti nel significato attribuito, per convenzione, al numero stesso.

Parimenti erroneo è scrivere, nelle QSL, « 73's » poichè « 73 » è già al plurale.

E' da osservare infine, che l'uso di tali numeri è consigliato al fine di abbreviare la durata dei QSO, per tenere impegnato l'etere il minor tempo possibile mentre invece, per un malinteso senso di cortesia, si va sempre più diffondendo da noi il malvezzo di aggiungere ampollosi aggettivi e di ripetere più volte stucchevoli forme di saluto (come la famigerata « supercordiale stretta di mano », data chissà come, per radio) tenendo inutilmente occupato a lungo un canale. A chi possiede la mentalità radiantistica, non riuscirà difficile convincersi, che la migliore forma di cortesia, non soltanto verso il corrispondente del momento, ma, più universalmente, verso tutta la classe degli OM, consiste nel tenere ingombrato il meno possibile l'etere.

UN EFFICACE LIMITATORE AUTOMATICO DI DISTURBO PER IL B. C. 342 E SIMILI

MARIO PANZERI - 1UB

Molti OM sono venuti in possesso di ricevitori di provenienza «surplus», quali i BC 312, 342, 348 e simili. Tali apparecchi, di ottima sensibilità, sono però suscettibili di miglioramenti, di modi fiche. di perfezionamenti: tanto è ve che il QST pubblica continuamente articoli in proposito di OM americani. Sarebbe perciò cosa assai consigliabile ch anche questa nostra Rivista pubblicassc articoli di tal genere, certamente graditissimi a tanti amici possessori dei ricevitori stessi: così allo scrivente, sembrerebbero opportuni, fra l'altro articoli su

— indicatori di QRK semplici, ma costanti nella taratura;

— eventuale addizione delle gamme 21, 27 e 28 MHz;

— sostituzione dei tubi in R.F. con altri che portino ad una maggior sensib: lità complessiva del ricevitore, specialmente sulle gamme più elevate.

Lo scrivente ha già provveduto, nel proprio BC 342, a sostituire con una 6AC7 la prima 6K7 in RF, ottenendo sensibile miglioramento specialmente sui 14 MHz; ha messo un S meter funzionant con variazione destrorsa, prelevando le tensioni necessarie dal catodo di una MF e da un partitore; ma per la verità, que st'ultimo non ha dato risultati brillant ciò oltre alle già note modifiche relative alle resistenze di catodo e griglia-schermo dei tubi in R.F., nonchè del commutatore del cristallo. Ma di questi perfezionamenti non si parla qui ora, si vuole invece trattare di un limitatore automatico di disturbi di ottima efficacia e di semplicissima costruzione.

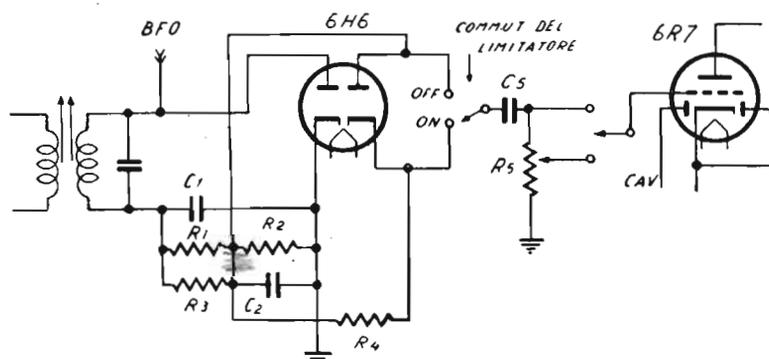
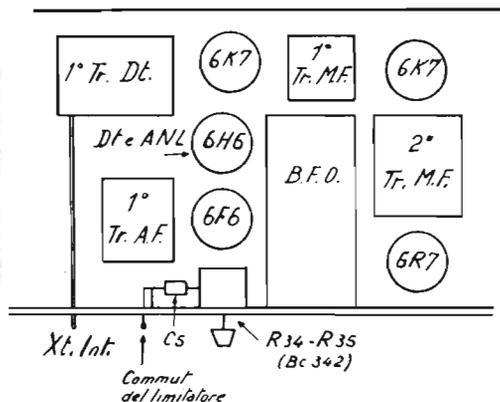
In figura 1 ne è riportato il classico schema elettrico, comprensivo del circuito di rivelazione e di accoppiamento al 1° stadio B.F. Per il funzionamento, senza entrare in dettagli, si può brevemente osservare che la tensione B.F. che si presenta ai capi del condensatore C1 e della resistenza R1-R2, livellata dalla R3, carica il condensatore C2 e questa carica tramite la R4, polarizza negativamente il catodo del secondo diodo della 6H6 (a destra) sì che attraverso il diodo stesso ha passaggio la corrente a frequenza fonica proveniente dal partitore R1-R2: questo naturalmente finchè il catodo si

C1, 100 μμF;
C2, 0,05 μF;
C5, 0,01 μF;
R1-R2, 0,27 Mohm;
R3, 1 Mohm;
R4, 0,82 Mohm;
R5, 0,5 Mohm pot.
(R 34 in BC 342)

Fig. 1.

mantenga negativo rispetto alla placca. Ma, allorchè un disturbo, consistente in un picco di tensione, rende negativa rispetto al suo catodo la placca del diodo, cessa la conducibilità di quest'ultimo, impedendo così al picco stesso di pervenire all'uscita del complesso ed annullando di conseguenza gli effetti maggiormente nocivi del disturbo. E' agevole osservare che, per la natura stessa dei disturbi, consistenti in impulsi di elevata ampiezza e di brevissima durata, la tensione ai capi di C2 non li «segue» affatto, assicurando la stabilità della tensione del catodo determinata solo dall'ampiezza del segnale ricevuto. Per il buon funzionamento del complesso, si noti che è alquanto critica l'uguaglianza di R1 ed R2. I valori indicati sono i più consigliati, ma in generale lievi differenze non produrranno effetti apprezzabili.

Il sottoscritto ha montato il dispositivo di cui sopra sul proprio BC 342, nel punto indicato dallo schizzo di fig. 2. Lo zoccolo della 6H6 è sostenuto da due lunghe viti, sì che fra esso ed il piano dell'apparecchio entra il complesso di condensatori e resistenze, (escluso C5 che trova posto fra il commutatore del limitatore ed il potenziometro regolatore del volume). Dallo schema risultano poi evidenti le modifiche per l'accoppiamento al preamplificatore di BF, mentre è superfluo indicare le modifiche necessarie per l'accensione della 6H6, più lunghe a spiegarsi che a realizzarsi.

Naturalmente, nulla vieta l'applicazione del dispositivo in parola a qualsiasi altro apparecchio, commerciale o professionale, ed i risultati non potranno non essere ottimi. A parte la difficoltà di effettuare i collegamenti e di sistemare i pezzi, nei BC 312 e 342 è anche possibile la soluzione di utilizzare la 6R7 per il dispositivo limitatore, facendone funzionare un diodo quale rivelatore e CAV e l'altro quale limitatore. In questo caso, ricordare che C2 deve essere collegato al catodo della 6R7, non a massa! Nella realizzazione del sottoscritto, invece, la 6R7 non rivela, e ne viene utilizzato un solo diodo per il controllo automatico di volume.

I risultati sono stati sorprendenti: lavorando i 10 metri con un convertitore, non dànno praticamente alcuna noia le auto di passaggio. Sotto le finestre dello scrivente trovasi un laboratorio per la regolazione dei carburatori, sì che talvolta alcune automobili tengono per quarti d'ora di seguito il motore acceso, con continue accelerazioni e rallentamenti, e si può immaginare il tormento delle orecchie di chi debba lavorare su 28 MHz alla distanza di pochi metri. (Di passaggio, osservo che nessuna noia davano invece le Jeeps, nè alcun altro veicolo americano; ma quando s'imporrà anche in Italia il silenziamento dei motori elettrici e delle candele di quelli a scoppio? E forse è per questo che XADW dice che Roma «is one of the world's receiving spots» - QST sett. 1947). Comprensibile la disperazione dello scrivente, costretto alfine a dedicarsi alla ricerca di un efficace silenziatore. Per la sua semplicità, dopo consiglio con l'amico 1ANF, fu deciso di provare questo primo schema ricavato dall'Handbook 1948, salvo tentarne altri più complessi in caso di fallimento. Ma il funzionamento del dispositivo è stato del tutto soddisfacente: spariscono scariche, clicks di qualsiasi intensità, rumori di motori d'auto, lasciando del tutto puliti i segnali desiderati: unici difetti, sono un cattivo funzionamento su telegrafiche affette da clicks, o molto forti, ed una sensibile distorsione su segnali fonia fortissimi come i locali. Entusiasta del risultato, ho pensato di richiamarvi sopra l'attenzione degli altri OM, per i quali resto a disposizione per ogni ulteriore chiarimento.

Fgi. 2.

ANTENNE DI TRASMISSIONE

(Continuazione dal N. 5, 1946)

Antenne a linea bifilare non sintonizzata.

Abbiamo detto che la sintonizzazione della linea di trasmissione occorre solo dove non esiste adattamento di impedenza. Una linea non sintonizzata richiede quindi che vi sia adattamento di impedenza tra linea e l'antenna: la distribuzione di tensione e corrente è uniforme su tutta la sua lunghezza anche se decrescono leggermente verso l'estremo collegato all'antenna per effetto delle perdite sulla linea. Però tali perdite possono essere tenute molto basse, tranne nei tipi trecciati anche per linee lunghe centinaia di metri, perciò questo tipo di linea viene impiegato specialmente nel caso di linee molto lunghe. Si tratta dunque di adottare per il collegamento tra linea di trasmissione e antenna un dispositivo per l'adattamento di impedenza e di dimensionare il dipolo radiante in modo che esso sia esattamente in risonanza sull'onda di lavoro onde non presenti un carico reattivo sulla linea.

L'impedenza caratteristica in ohm di una linea di trasmissione bifilare è data dalla formula

$$Z_0 = 276 \log_{10} \frac{2\,d}{D}$$

in cui d è la distanza tra i centri dei due fili in mm. e D è il diametro del conduttore in mm. In generale Z^0 ha valori di 300 .-. 600 ohm e, poichè il sistema radiante ha al centro una impedenza minore e agli estremi una impedenza molto più grande di questa, è necessario un dispositivo di adattamento, p. es. quello cosidetto *a delta* (fig. 8). L'attacco della linea al dipolo viene effettuato in punti in cui l'impedenza del dipolo è superiore a quella della linea. L'andamento obliquo del tratto superiore dalla linea che forma il delta ha lo scopo di adattare l'impedenza caratteristica della linea a quella della linea nei punti in cui si effettua l'attacco al dipolo. In base a considerazioni teoriche sono state ricavate formule che consentono di calcolare le dimensioni del delta per una data frequenza e per una data impedenza caratteristica della linea.

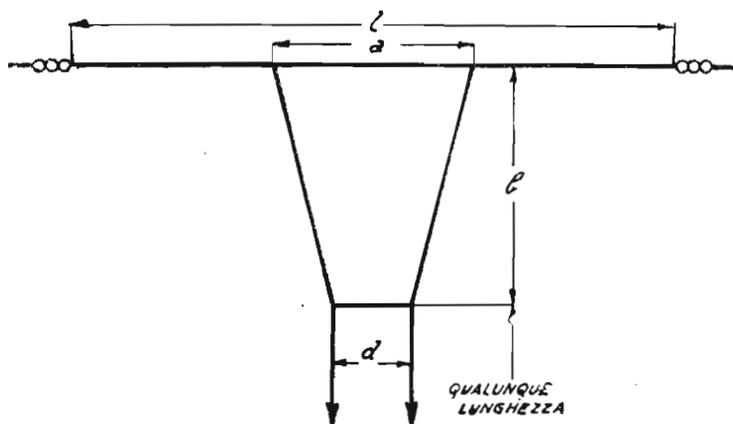
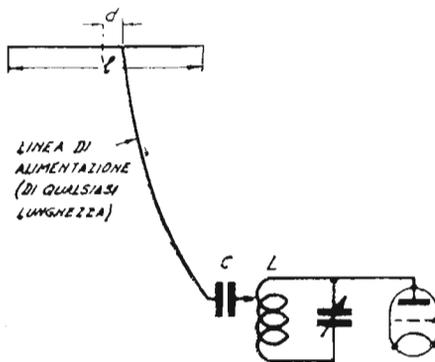
Fig. 8

Altro tipo di dispositivo per l'adattamento di impedenza tra linea e dipolo è la cosidetta *sezione a quarto d'onda*. Essa consiste di un tratto di linea risonante lungo esattamente $\lambda/4$ (fig. 9): in tal caso si ha un ventre di corrente, cioè un punto di bassa impedenza, vicino al dipolo e un nodo di corrente, cioè un punto di alta impedenza, all'estremo libero. Tra questi due punti estremi l'impedenza assume tutti i valori intermedi, quindi anche quello che corrisponde alla impedenza caratteristica della linea di trasmissione e in detto punto si collega quest'ultima.

Fig. 10

Antenna a linea monofilare non sintonizzata.

Questo tipo di antenna (fig. 10) è soddisfacente dove la lunghezza della linea di trasmissione è limitata perchè le perdite sono alquanto superiori a quelle per i tipi bifilari se la lunghezza eccede p. es. un centinaio di metri. Ciò è dovuto al fatto che come circuito di ritorno serve la terra che presenta sempre una certa resistenza.

L'impedenza caratteristica di una linea monofilare vale 500 .-. 600 ohm a seconda del diametro del conduttore. Per ottenere l'adattamento di impedenza è dunque necessario effettuare il collegamento in un punto in cui l'impedenza del sistema radiante uguagli tale valore. P. es. nel caso del dipolo è necessario a tale scopo collegare la linea a una distanza al centro del dipolo di circa 1/7 della lunghezza totale del dipolo. ●

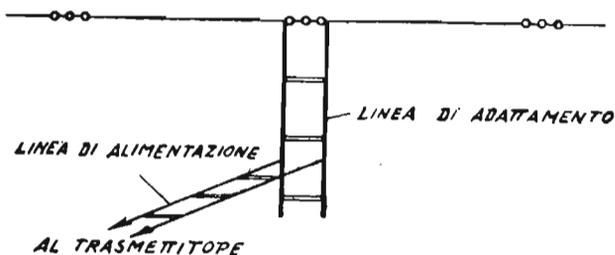



Fig. 9

disegno di i1RZ

A CURA DI I1IR (*)

Confesso che la lettera di 1PM, pubblicata nel N. 3 del R. G., mi ha fatto molto dispiacere. Comprendo di essermi espresso male nella seconda frase «incriminata»; ciò è dovuto al fatto che avevo preso per oro colato l'informazione che al Ministero era stata richiesta l'abolizione della fonia in banda 40 m. Desidero ad ogni modo far presente che — come ha già fatto rilevare la Redazione — quanto scrivo nella presente rubrica non è frutto della mia fantasia. Io non faccio altro che stralciare dalla voluminosa corrispondenza che ricevo quanto ritengo possa interessare tutti gli Om, in particolare i DXer. Se avessi pubblicato anche solo una piccola parte di quanto mi vien riferito circa i fonisti 40 m., chissà che cosa mi sarebbe capitato; guai a me se avessi riportato gli aggettivi coi quali tale categoria di radianti viene classificata. Ciò che più mi ha fatto male è però l'accusa di egoismo: basti pensare che non solo non ho partecipato al Contest dell'ARRL ma nel mio QTH (Cusano-Milanino) esiste un solo Om che pur lavorando anche in fonia sui 40 m. non mi disturba affatto.

L'egregio 1PM non ha compreso evidentemente che le interferenze lamentate erano provocate non solo dai locali (in fondamentale e non in armonica) bensì dai moltissimi italiani che usano la banda dei 40 m. solo per fare interminabili chiacchierate. Forse PM non ha osservato che di primo mattino si possono sentire in tale gamma, con ottimo QRK, oltre a tutti i distretti degli USA anche diverse stazioni centro-americane (CO - VP7 - KP4) e oceaniche (VK - ZL). Pago forse di un s9+ da un corrispondente distante 400 o 500 km., non ha pensato che in banda 40 m. si possono allacciare ottimi QSO, anche in fonia, con tutte le parti del mondo, dal Sud Africa, alla Siberia, al Sud America. Mediti a quanto ha ottenuto (in banda 80 m., cioè in una banda meno adatta di quella dei 40 per i DX) G8VB il quale ha conseguito il WAS (Worked all States) in fonia.

E' vero che, per fare un esempio... venatorio, vi sono cacciatori chiamati «bruciasiepi» i quali sono soddisfatti quando tornano la sera col carniere pieno di modesti passerotti, mentre ve ne sono altri che disdegnano ogni preda che non sia beccaccino e sono parimenti felici anche se tornano con un solo capo di selvaggina nobile. Altri poi vanno a caccia una sola volta all'anno, in alta montagna, per camosci: anche se tornano a mani vuote sono egualmente contenti di aver dedicato le loro ferie allo sport preferito. Ognuno si diverte secondo le proprie attitudini, i propri mezzi e le proprie capacità; però, in campo venatorio, un bruciasiepi non tirerà mai a un branco di passerotti se vede cacciatori con cani da ferma o da seguito liberi.

Nel campo della radio, analogamente, ognuno ha il diritto di divertirsi come meglio crede, semprechè s'intende rispetti non solo la legge ma anche i diritti di tutti gli altri radianti.

1PM, che nella sua lettera ha «pensato» tante cose più o meno esatte, si è reso conto di quello che può aver provato, ad esempio, proprio 1IR mentre era in QSO con VS2BX, quando un quarantametrista italiano si è piantato sulla frequenza del malese che arrivava s6/7 e, dopo l'immancabile fischiettata nel micro ha lanciato un'interminabile «chiamata in generale a tutti gli Om in banda 40 m., senza preoccuparsi di osservare prima se il canale era libero? A questo proposito cito il caso di un Om italiano, di cui taccio il nominativo, che si lamentava col corrispondente perchè una stazione spagnola si era «piantata proprio sulla sua frequenza (sic.)» e non si era accorto di aver sintonizzato il suo autoeccitato proprio su Radio-Valencia

Sinceramente se dipendesse da me la fonia 40 m. sarebbe stata abolita prima ancora di venir concessa, per lo stesso motivo per il quale è vietato il transito delle biciclette, delle carriole e dei pedoni sulle autostrade.

In fin dei conti, perchè tanto entusiasmo per i 40 m. utilizzati per fonia locale o fra italiani quando sui 10 m. e anche sui 5 si possono realizzare impianti assai meno co-

(*) La corrispondenza per questa rubrica deve essere spedita non oltre il **giorno 15** di ogni mese e indirizzata direttamente a: I1IR, Ing. Roberto Ognibene, Corso Magenta 12, Milano.

stosi e con risultati sorprendenti? Perchè montare una 813, alimentata con 1000 o più V.; costruire modulatori potenti e quindi assai costosi; installare un'antenna lunghissima e quindi ingombrante, quando con pochissimi Watt e un'antenna direi quasi tascabile si possono ottenere con ben più soddisfazione sia per gli studiosi sia per i semplici conversatori, risultati incomparabilmente superiori senza disturbare nessuno?

Rimane poi un ultimo, grave appunto per la maggioranza dei fonisti 40 m., e cioè il carattere dei loro discorsi. Proprio IR, la prima domenica di Quaresima, ha sentito un tale lamentarsi per aver fatto fiasco in certa sua avventura di sabato grasso e chiedere al corrispondente se avesse avuto più fortuna di lui. IR avverte che un suo carissimo amico è provvisto di un ottimo impianto di registrazione dischi. Per ora la discoteca ha carattere privato ma non è detto che se la gazzarra continua non possa essere trasmessa alla ARI per i provvedimenti del caso.

La mia presa di posizione nei riguardi dei fonisti che infestano la banda dei 40 m. per i QSO locali ha incontrato ovunque i più ampi consensi. Da diverse Associazioni estere e dal DX Editor del QST mi sono giunte lettere di consenso. Il problema va indubbiamente studiato a fondo dai dilettanti di tutto il mondo al fine di trovare un accordo per una suddivisione della gamma che permetta a tutti di lavorare in pace e di sfruttarla in tutte le sue possibilità.

Sono molti gli Om che ci scrivono lamentando l'emissione di armoniche forti che disturbano diverse bande, invadendo le zone già ristrette riservate alla grafia. 1ER in particolare cita 1KZK che sulla banda dei 40 m. continua imperterrito a far chiamate disturbando con la sua armonica tutta la banda telegrafica dei 20 m., madulando in frequenza. 1IR è stato avvertito più volte da SV1RX di Atene che due stazioni italiane (di cui una è ABQ e l'altra ha il nominativo a due lettere cominciante per W - WP?) fanno tutte le sere interminabili chiacchierate intorno ai 14000 Kc/s, disturbando una vasta zona riservata alla grafia, proprio nelle ore più propizie per i DX. L'Om ateniese avverte che se tali stazioni non la smettono, invierà formale denuncia alla ARI e alla IARU, non appena identificato anche il 2° nominativo.

E' spiacevole sentirsi dire cose del genere da stranieri, specialmente da Om del valore di SV1RX, noto in campo internazionale per la sua grande abilità di tecnico e operatore e per la sua squisita educazione e cortesia.

Non va dimenticato che i permessi non ci vengono concessi per usare gli impianti come si farebbe col telefono. Quindi QSO brevi, limitati allo scambio dei rapporti e — quando necessario — all'esecuzione di prove per il miglioramento dell'emissione, sia come qualità sia come rendimento. Per tutte le altre discussioni a carattere più o meno tecnico ma comunque privato, è bene servirsi della Posta o del telefono. Solo in tal modo si potrà ridurre il QRM spaventoso che rende alcune gamme — in particolare quella dei 40 m. — un vero tormento per chi desidera effettuare collegamenti che — assai meglio di quelli locali — possono dargli un'idea sull'efficienza del proprio impianto.

***

Siamo in un periodo di propagazione particolarmente buona e i vostri attivi DXer si sono tutti messi d'impegno per arrivare (come W1FH) a quota 200. Impresa indubbiamente assai ardua per non dire impossibile. Però, a onor del vero, abbiamo notato che i nostri Om sono ben piazzati in campo internazionale, per quanto si riferisce al DXCC postbellico, già richiesto da 4 italiani. Di WAC fone o cw ne arrivano giornalmente in Sede ed anche diversi WBE. 1RM, capolista dei fonisti, ha fatto richiesta del BERTA phone, certificato assai difficile da conseguire, tanto che finora nessun italiano ci risulta l'abbia avuto. (Congratulazioni vivissime al nostro attivo Seg. Generale che tanto tiene alta nel mondo la voce dell'Italia).

E veniamo al sodo:

● 1AHK instancabile nel modificare i suoi apparecchi, sempre alla ricerca del meglio, ci ha mandato l'elenco dei Paesi da lui lavorati e già confermati (47 in totale, tutti in fonia). Non dubitiamo che nell'anno in corso raggiungerà i 100, dato che la sua stazione è indubbiamente fra le migliori anche in campo internazionale, sia per quanto riguarda la modulazione, sia per l'efficienza. W8PZM, col quale ha fatto un lungo QSO W5, s9++, gli ha ritrasmesso su disco le sue emissioni. Così AHK ha potuto sentire la sua voce e... ne è rimasto soddisfatto, hi!

● 1KN quando ci si mette è difficile batterlo. Non c'è un nuovo DX che non cada nella sua pania. Così, ha pescato: 14 Mc. C.W.: VS7NX - OY3IGO - TF3AB - KL7GG - VQ4HGE (spedizione Gatti, il cui operatore, W6PBV, gli ha detto che era il suo primo QSO all'arrivo in Africa) - EP3H - UA ∅ KFB (sull'Amur) - W ∅ MCF/C1 - J2BNR - C1CH - UJ8AE (2° QSO) - KP4FN - C7OK - W8LZK/KP4 (ex NY2CM) - VP9E - UI8AE - UA9KOA (Nowosibirsk) - UL7BS (Karakhstan) - VS1BA - ZS6EW - J2RSM.

28 Mc. C.W. - LU8NA (4° QSO) - MD7DA -

W2MWV/C9 - KZ5EL - KZ5AK - VQ5JTW (2° QSO) - FQ3AT/FE e FE8AB (la stessa stazione, in Douala - Camerun francese) - OQ5BU - VS6AC (3° QSO) - W3JAK/MM (Bermuda) - VS9AE - CR7VAL - CT3AB - KZ5OJ.

28 Mc. fonia: MD5OV, 5AK, 5DA - PY2CK - W6MT/MM (West Okinawa) - AR8AB - VK6KW - W4MCI/KG6 - W6PEN - W7KWX - W7KAE (Arizona).

KN si lamenta di non aver ricevuto dalla Russia delle QSL che altri Om hanno avuto regolarmente, quali UR2KAA - UN1AA - UQ2BA - UQ2AB. La scrivente fa notare che di tali curiosi fenomeni è... specialista. Non ha infatti ricevuto, ad esempio, la QSL da UJ8AD e FQ3AT che l'hanno mandata proprio a tutti. Così dicasi per VS9AN di cui ha ricevuto finalmente la 4a, diretta, poichè delle altre 3 via Bureau nessuna traccia. Di casi consimili a proprio danno ne può citare una decina.

● 1IT chiede la pubblicazione delle zone per il WAZ. La suddivisione non può riuscire chiara a parole. Occorre proprio il grafico che non possiamo pubblicare prima di richiedere l'autorizzazione della rivista CQ.

Sempre appassionato ai DX sui 40 m. C. W., segnala: ZC6BK - OX3ME - HH2HF.

Sui 10 m. C.W.: PZ1M - ZE1JJ - FQ3AT/FE - KP4EG.

Sui 10 m. fone: CO2SE - OA4M - OA4BX - CE3AB.

Sui 20 m. fone: HK1EG - PY2AMT - VK3TA - KG6AI.

● 1RC, di Trieste lavora sui 20 e 10 m. fonia e segnala che nel suo QTH vi sono tra le altre le seguenti stazioni attive:

1DI su 20 e 10 m., C. W. e F.
1MV su 20 m. F.
1NU su 40, 20, 10 m. F.
1RC su 20, 10 m. F.
1ADM su 20, 10 m. F.
1AQX su 20 m. F.
1NZ/TS

Oltre a numerose stazioni italiane, ha lavorato o udito:

14 Mc. fonia: CO2DQ, 8BL, 2RF, 2JV - CX2CL, 4CS - HK1IH - HC1JW - MI3ZJ - MI3BC - OX3GF - OX3BE - TG9RU - TG9RV - VO2PB - YV5AE, 5AB - XE1AC, 1CQ.

Sui 10 m. fonia: VQ4ARH - VQ5PDB - PK2RK - VS7PS - ET3AE - VS9AF - ZS6CY.

● 1XX, 45 W. input, antenna a 3 elementi alta 10 m. sul tetto del fabbricato, ha lavorato nelle ore serali, quando termina, sui 10 m., la propagazione con i W:

10 m. fonia: VK5AE - VK6HL - ZL3JO - AR8AB - J9AAI - ZC6JS - VU2JP - AP2D (AP è il nuovo nominativo del Pakistan, che conta come paese separato — incidentalmente avvertiamo che anche S. Marino e Libano contano come paesi a sè) — VS7RM - VQ4HRP - VQ4GWB, 4NSH - ZE1JB - MD5AK - ZS1CN, 1H, 6OH - MI3BC - OQ5CH - HK3AB - PY4RK - PY1JY - LU9EV - LU7FW - CX1DB - CP1AP - CE3AB - VO1F - UA3AW.

E' stato udito da 1RC di Trieste (la notizia ci è stata comunicata dallo stesso Om triestino) in QSO sui 10 m. con una stazione di Asmara.

● 1VS ci chiede se quando verranno concesse le licenze tutti gli Om dovranno sottostare alle lunghe pratiche burocratiche e agli esami, anche quelli di cui è nota la capacità a condurre una stazione. La questione è già stata trattata ampiamente sul R. G. e non sappiamo nulla di più di quanto già pubblicato.

E' sempre attivo coi soli 35 W. antenna Hertz, e segnala:

10 m. fonia: QSO con tutti i distretti degli USA e con VE1, 2, 3, 4, 5, 6, fra cui: W7PA (Utah) - W7HQC (Oregon) - WØRGT (N. Dakota) - WØSHH (Nebr.). VQ4GWB - VO2Z - ZS5AW - ZS1EO - OQ5BQ - MD5OV - AR8AB - MD5AK - VQ4HRP.

20 m. fonia: ZL2GX - VK2ADX - PY7AY - PY1AJ - PY7DQ - LU4XA (Patagonia) - LU4CN - LU6CB - LU5AJ - LU4DD - LU9FQ - CO2MA - PY1IK - PY2AMT - LU2AS - C1MG - C1HY - AR8BM - UA6LA - UB5BG.

● 1ZV, 35 W input, fonia, è stato invogliato dalla nostra rubrica a interessarsi ai DX ed è diventato in breve un asso in materia (ha solo 19 anni). I DX che ci presenta non sono per nulla inferiori a quelli dei migliori OT e acquistano particolare valore per la bassa potenza usata.

20 m. fonia: EK1AD - AR8AB, 8RJ, 8BM, 8BC, 8BI (gli daremo il diploma W. A. AR8. hi!) - EA9AI - FT4AC - VS9AA - TR1P - ZL4GA - OQ5CA - VK4VD - VK3LN, 2WC, 4GE, 3KX - MI3CD, 3BC - ZL2GX - ZC1AZ - EL3A - J5AAD - YV1AD, 5AY - MT2D - OE4CN, W, VE, MD1, MD2, MD5, ZC6, ecc.

10 m. fonia: VO2AT - ZS1B, 1DO - OQ5BQ, 5CA - CR9AG - KG6BS/portable Iwo Jima - AP2D - VU7JU - VU2MB - VK3NP - VS7AC - ST2FU - ST2CH - VQ4GWB, 4HRP - J2AMA - VQ4ERR - VP4TZ - ZL1OF - VU2CR, 2JP - VS7RF - KG6AAF - VQ5PDB - KV4AD - KG6BW - KG6CP - VK6BK - J9ACD/Okinawa - W4MCI/KG6.

Complimenti, caro ZV, per il tuo ottimo lavoro e grazie per l'indicazione che al tuo QTH di Roma vi sono molti bravi OM che lavorano benissimo (NQ, HC, GX, LW, ecc.) ma non hanno mai segnalato i loro dati di traffico DX. Invitiamo detti OM e anche gli altri DXer che non ci hanno ancora scritto,

a segnalarci almeno le stazioni più rare da loro lavorate e l'ora in cui venne effettuato il collegamento. Ciò per facilitare la ricerca agli OM che si appassionano al DXCC, al WAS, al WAZ, ecc.

● OJ ha iniziato a lavorare sui 10 m. e, con la sua grande perizia, si è già ben piazzato nelle graduatorie DXCC e WAS.

10 m. C.W.: VQ4FCA - CR7VAL - W5BXN (Ark.) - ST2FT - VS6AC - CX4CZ - VQ3HGE - VS6AE - VQ2GW - W7JPY (Ariz.) - VQ3ALT - CR9AG - AP4A.

20 m. C.W.: ZD4AU - VE7KC, 7EO - VP9E - YV5AE - ZS6HA, 2LC, 6GI - UA9CJ - FM8AD - KG6CE - VP3TY - VE8AW - VU2HS - ZD4AU - VE7KC.

Non agganciati: VP6CDI - VS7LA - FE8AB - CP1AS - VP2AA - VS4WL - VS6AE - VS9AH.

● 1AFM segnala:

28 Mc. C.W.: ZS6OY - KZ5AK - VQ5JTW - OQ5BU - W1CA/KP4 - VQ3HGE - VS6AE.

14 Mc. fonia: AR8BC - OX3BD - HK1FQ.

14 Mc. C.W.: VO2AX - CO6AJ - OX5JJ - FT4AN - KH6HF - YT7GB - VS9AN - EP3H - UC2BB - UQ2AH - CR6AI - VO2BR - C2KT - EK1GW - VK7OM.

Nell'elenco dei paesi contano separatamente le singole località e non i prefissi di nazionalità che possono risultare eguali per diversi paesi. Agli esempi da te citati: VP2 = = Leeward e VP2 = Windward; VS5 Brunei - VS5 Saravak; i diversi VP8; vanno aggiunti VS9 = Aden e VS9 = Oman; VK9 = Papua e VK9 Isole dell'Ammiragliato, ecc.

● 1APJ, con 28 W. input, mod. di griglia, antenna Ground Plane (questo tipo di antenna, installata recentemente dallo scrivente per i 14 Mc. ha dato risultati sorprendenti, nettamente superiori alla Levy, presa calcolata, long wire, con un guadagno per i collegamenti Dx di circa 2 punti).

Ci segnala un complesso di 78 DX, in maggioranza W, oltre al notissimo AR8AB, a MD5OV, 5GW - ZC1AF - VU2CD - KP4EW. (Riteniamo che il tuo output sia superiore a quello indicatoci. Probabilmente la presenza di onde stazionarie ha alterato il tuo computo).

● 1AMU, con 40 W. input, fonia 14 e 28 Mc. presenta le sue note sul traffico DX, dalle quali rileviamo molti collegamenti interessanti:

14 Mc. fonia: UR2KAA - OQ5CA - AR8AB, 8BC - VS9AA - XE1CQ - PY1CK - EA8EDZ - EA9AI - EK1AD - FT4AC - OA4AI - HC1JW - GD6IA - SVØAC, ØAG - VK4VD - ZL2AO, 2GX - ZB1AI - ZB2A - TR1P - MT2D - EL3A - MI3AB - YR5WS - MD2C, 2D, 1J, 1H, 1A, 5LR, 5PS, 5AK-

28 Mc. fonia: ST2CH - VU2MS, 2JP - VP4TZ - ZL1OF - J2AMA - J9ACD - W6PEN - W4MCI/KG6.

Un buon raccolto davvero, caro Om. I romani stanno all'avanguardia nel campo dei DX QRP. Però anche a Milano abbiamo:

● 1TV con 27 W input, antenna J, fonia 10 m. che ha fatto una vera indigestione di W/VE e pensiamo che date le caratteristiche direzionali della sua antenna non riuscirà forse a raggiungere con essa rapidamente il DXCC ma il WAS si. Quindi, in attesa di montare una Ground Plane o una rotary beam in vetta all'edificio e non parallela al muro come la tua J, pensiamo ti convenga davvero dedicarti alla ricerca dei fantomatici Nevada, Wyoming, New Mexico, ecc.

● 1BI alternando opportunamente i 14 e i 28 Mc., la fonia e la grafia, ci presenta i seguenti elenchi:

14 Mc. fonia: AR8LE - CN8BP - EA8EDZ - EA9AI - MD7DA - MD1H - MD3AB - PY4LZ - PY1ACQ - VU2DJ - 2JP - ZC6NT.

14 Mc. C.W.: I6USA - MD5LA - MI3AB - VK3XQ - ZC6AO, AW, KN.

28 Mc. fonia: CE3AB - OQ5BR - ST2KP, 2AM - VK6RU - VU2JP e numerosi ZC6 e ZS.

28 Mc. C.W: CR7VAL - VU2MD - WØGCU - W2RNV/MM - W2WMV/C9 - ZC6JK - ZS2CB, 2EV, 6AA.

● 1AYN, di Cagliari, ha iniziato da un paio di mesi la sua attività in fonia sui 20 m., con l'esuberante entusiasmo caratteristico degli isolani. Fra i suoi QSO più interessanti cita:

14 Mc. fonia: KH6CT - VK2EQ, 2QP, SID - XE1AC, 1CQ, 2IY, 1DV, 1BC, 1NY - W7HTB (QSO almeno 10 volte), 7HIA, 7ADH, 7GUV - SV1EY - EK1AD - W6LBJ, MBD, CVK, MLY, DI, 1TA, VFR, EBG, WNH - ZL2GX, 1NF, 2BE - MB9DT - MI3AB, 3CD, ecc. E' in collegamento quasi giornaliero con XE1AC e si impegna senz'altro per il WAS, vista la facilità con cui arriva in USA. Auguri vivissimi, caro Om.

● 1RY, di Modena, ha molto più entusiasmo che tempo da dedicare ai DX. Ciò non ostante, con una potenza all'ingresso fra i 10 e i 25 W. ha realizzato diversi buoni collegamenti DX, sulle gamme dei 14 e 28 Mc., fra i quali ha stralciato: VS9AN - HC1ES - PK6RP - UD6BM - CX4CZ - ZC6NO, 6WS, 6WF - EP3H - YI1T - VP5MU - VO2AT.

Con l'occasione saluta cordialmente tutti gli OM italiani.

Grazie per la cortese collaborazione, caro

OM, e ti preghiamo di scriverci anche in avvenire, indicando sempre per i DX lavorati la gamma e l'ora G.M.T. Non dimenticarti poi di specificare se si tratta di fonia o grafia.

● 1LT ha ripreso la consueta attività DX, dopo un lungo periodo di QRT. Ci segnala un buon numero di stazioni lavorate assai interessanti:

14 Mc. C.W.: CP1AQ - CR6AI, 6AQ - CR7BB - EK1TF - HH2CW - KL7GG - KP4CC, RJ - LU8EE, 9KE - MD2D - MD7DA - OA4AK - OY3IGO - PY1CB, FI - 5QG - UL7BS - UJ8AE - VE8OL - VQ4HGB - XE1BA - ZC1AL - ZS2A, 6J, FS, NZ, OY.

28 Mc. C.W.: AP4A - CE3AB, BA - CR9AG - CT3AB - CX4CZ - FE8AB (lavorato anche col nominativo FQ3AT/FE) - HK1AX - KP4EL - LU2DS, 4AJ, 5BM, 7CD - MD3MB - MD5AA, DL - OQ5BQ - PY1II, 2CD, OE - PZ1M - UH8AA - VQ2GW - VQ3HGE - VS6AC, 6AE - VS9AN - W2RNV/MM (Portorico) - W2JAK/MM (Madera) - WØCJS, PHR (entrambi del Sud Dakota) - ZS1BM, EO, 2CB, CH, DY, 6PJ.

Padelle: VP6PX, C3LT, KA1ABD, ZE2JV.

Il giorno di Pasqua ha realizzato un WAC in circa 4 ore.

● 1IV ha abbandonato quasi completamente la ricerca dei DX, per dedicarsi a interessanti esperienze. Non ha però mancato di mandarci un breve elenco dei suoi ultimi DX:

14 Mc. C.W.: VP9E - UA1KEC (Terra di Francesco Giuseppe) 1945 G.M.T. - OX3MG, 3UD - VS9AH - VS7LA - UH8AA - UI8KAA - FQ3AT/FE (1630) UA8CC - UD6BM - MI3AB - AP4A (Pakistan) - YV1AZ - W7KWA (Nevada) 0630.

● 1BBL ci ha mandato un elenco di suoi DX. Lo ringraziamo ma non possiamo pubblicarli poichè si tratta di collegamenti non recentissimi.

● 1IR segnala:

14 Mc. C.W.: FT4AN (0725) - SM1KG (1875) Isola Gotland - MI3AB (1845) - UAØVB (2036) zona 18 - CR6AI (1938) - VQ4HGB (1855) - KL7PB (0553) - SV1RX (giornalmente, ore 2000) - VK7KB (0622) - VS9AN (1942) - SV1VS/MM (Tamatave - Madagascar) - SV1ZT/MM (Azzorre) - UD6AH (1913) - VS9GT (2000). QTH: Oman-Arabia (Conta come Paese) - YI2AM (0355) - UG6AB (0410) - UH8KAA (1912) - CT3AB (2000) - UA9CA (2010) - VQ3HGE (2030) - KP4GA (0600).

Non agganciati:

KB6AD (1725) - KH6MI (0710) - UF6KAB (1725).

Udito in fonia, in banda 40 m. MF2AA (2008).

Le ore indicate tra parentesi si intendono tutte G.M.T.

CLASSIFICHE DXCC E WAS

Paesi lavorati e confermati			WAS (Stati confermati)
Totale	Postbellici		
	c. w.	fone	
KN 126	IR 111	RM 95	AY 47
IR 122	IV 111	SM 75	KN 46
AY 120	KN 111	VS 70	IV 45
IV 116	AY 107	AHK 47	IR 44
MH 102	MH 73	VI 47	OJ 44
IY 91	OJ 73	AFQ 46	RM 44(f)
LT 70	AFM 72	ADH 43	MH 43
	ND 72	AMU 36	IT 42
	PL 69	BH 26	SM 36(f)
	IT 64		AIV 34
	LT 59		PL 34
	BI 51		VS 30(f)
	AIV 49		
	XK 47		
	BO 46		

A partire dal prossimo numero la colonna « Totale » sarà abolita e sostituita da « Zone ».

CLASSIFICA ZONE

Ci è giunto un solo dato, al quale IR aggiunge il suo, per iniziare questa nuova importante classifica: IR37 - BI26 (s'intende lavorate e *confermate*).

NOTIZIE DALL'ESTERO

● Tutte le QSL per D4 vanno spedite al seguente QTH: Master Sergeant Albert R. Varney - D4ABF, OPM EUCOM APO 757 c/o P. M. N. Y. C. New York.

● Nel « Trophée Pierre Louis » organizzato dal R. E. F., I1VS ha partecipato nella categoria « Membri corrisp. » classificandosi con 38 punti. (Il OQ5CA con 2 punti).

● La R. S. G. B. ha organizzato per l'anno in corso le seguenti competizioni: National Field Day (5-6 giugno) - 5 m. Field Day (3-4 luglio) - 5 m. Contest: 2ª parte (4-5 settembre) - QRP Contest (20-25 settembre) - 1,7 Mc/s Contest (27-28 novembre).

● Il Consiglio del R. E. F., unitamente a tutti i soci del R. E. F., ha preso nota delle conclusioni del Giurì d'Onore riguardanti il loro collega Barba, F8LA, sul quale erano corse voci di collaborazione al governo di

Vichy. Il Giurì ha stabilito che il Barba non si è mai avvantaggiato della sua qualifica di presidente del R. E. F. e non ha mai compromesso l'associazione nè moralmente, nè materialmente. Inoltre il Giurì ha accertato che il Barba ha consigliato e incoraggiato alcuni amici che si erano ribellati al governo esistente e aveva migliorato le condizioni di moltissimi radianti prigionieri. Queste conclusioni pongono quindi termine alle chiacchiere su tale spiacevole argomento e il Consiglio del R. E. F. ha accolto a braccia aperte il suo ex Presidente.

● E' stata recentemente fondata in Jugoslavia un'associazione di radiodilettanti. Le QSL per YU-YT vanno quindi indirizzate all'associazione stessa: Post Bo 180 - Lubiana e non più al vecchio indirizzo da noi precedentemente pubblicato.

● ELENCO QTH

KG6AAF	PO Box 100 Guam, Marianes is.
ST2FU	Wadihalfa, AngloEgyptian Sudan
VS7AC	P.O. Clee. box 1, H.M.S., Highflyer, Trincomalee - Ceylon
MI3CD	Dott. Emo Bevilacqua, Via Lombardia, 6 - Asmara, Eritrea
KG6BW	A.P.O. 184, c/o P.M. S. Francisco, Cal. - U.S.A.
KG6CP	vedi KG6AAF
W4MCI/KG6	HQ Area-lst Marine Brigade, F.P.O., S. Francisco, Cal. U.S.A.
J9ACD	A.P.O. 331, PM S. Francisco, California, U.S.A.
VO2AT	APO 863 PM New York, NY, U.S.A.
VQ4HRP	Box 1010 Nairobi, Kenia
VQ5GWB	Box 1313, Nairobi, Kenia
VP4TZ	APO 869, PM Miami, Florida, U.S.A.
ST2CH	RAF, Kartoum, Anglo Egyptian Sudan
ZC1AZ	RAF, Amman, Transjordan
C1HY	P.O.B. 409, Shanghai (China)
C1MG	P.O.B. 409, Shanghai (oppure M. G. Chang, 628, Av. Haig, Shanghai)
VO1AC	A. Eavis, 97, Mayor Ave., St. John's, Newfoundland.
VU2GJ	640, Parsi Colony, Dadar, Bombay, India
KH6HJ	Robert Y. Katsuki M. D., 1817 Wilhelmina Rise, Honolulu 17, T. H.
LU4DQ	M. Tapiero, 214 Espana St. Bahia Blanca.
VS6AE	Pat. J. O'Brien, Box 541, Hong Kong
KZ5EL	Ed. Krapcha, 1st Rescue Sqdn, Howard Field, Canal Zone
OA4BG	— J. H. Dittemore, Communications Department, Pan American Grace Airways, Lima, Peru.
VS7PW	P.A.C. Wilson, Sandringham Estate, Agrapatana, Ceylon
ZD1KR	— c/o G.P.O. Freetown, Sierra Leone (è ora in Inghilterra)
KL7IT	— E. Bruce Dack, Ladd Field, Faibanks, Alaska, 174 Signal Service Co, APO 731 c/o P.M., Seattle Wash.
PZ1M	— Box 637, Paramaribo, Guiana Olandese
HK1EG	— Roberto Granatos, Apartado 130, Cartagena, Columbia
ZD4AU	— Panamerican Airways Accra, Gold Coast
VQ4FCA	Aeradio Station, Mombasa, Kenya
OA4Q	— Box 538, Lima
ST2FT	— Box 253, Khartoum
FE8AB	— Ivan Pastre Base aviation, Douala-Cameroons
VS6AE	— Box 541, Hong-Kong
VQ2GW	Box 74 Luanshya-Nord Rhodesia

I1IR

Dalle Sezioni

MILANO È VARESE

Il giorno 11 aprile si è svolto l'annunciato « Field Day » organizzato dalle Sezioni di Milano e Varese: manifestazione di carattere prevalentemente sperimentale, essendo la prima del genere tentata nel nostro Paese. Come località è stato scelto il Mottarone, in provincia di Novara, che da 1500 metri sul livello del mare domina buona parte della valle Padana, offrendo, oltre ad un panorama incantevole, illimitate possibilità di collegamenti ad onde ultracorte su raggio diretto.

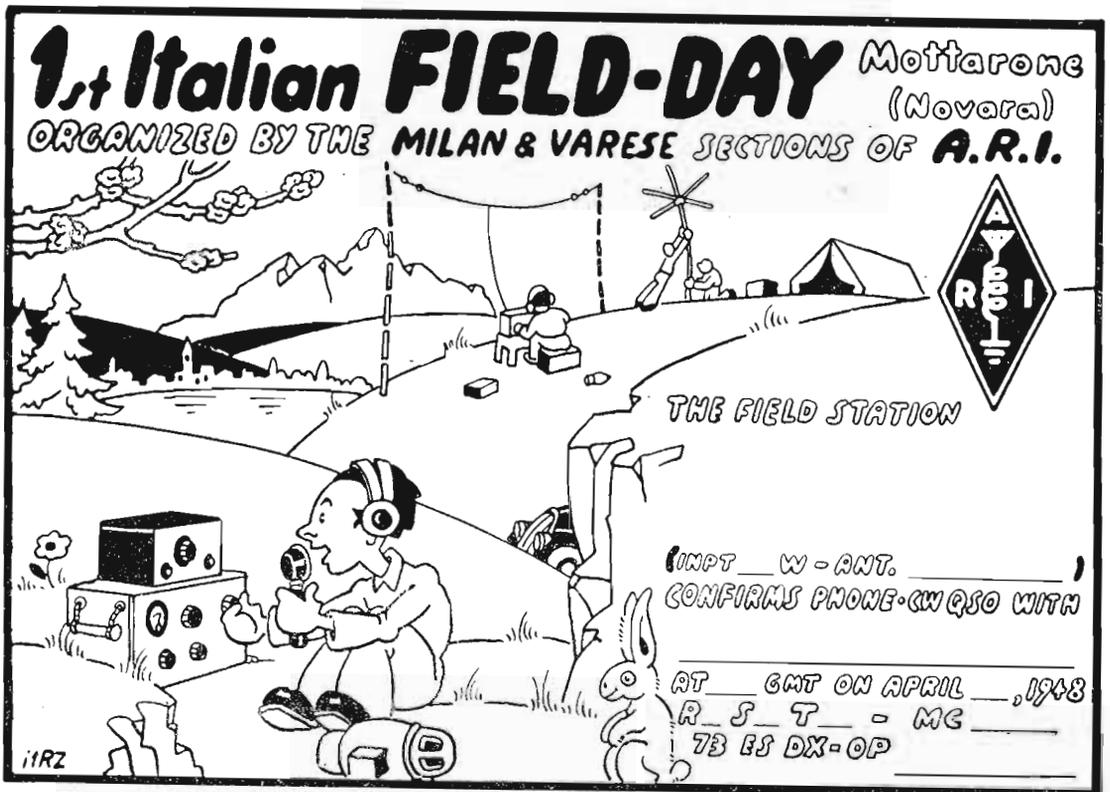
La manifestazione si è svolta con vivo successo e grande entusiasmo di tutti i partecipanti. Sono stati eseguiti collegamenti molto interessanti nelle bande 40, 20, 10 e 5 metri.

Notate diverse YL.

Molte le antenne improvvisate e premontate, anche una rotarybeam 3 elementi, per i 10 metri, è stata installata e ha egregiamente funzionato.

La manifestazione nel suo complesso è molto bene riuscita e l'ARI sinceramente si rallegra con le due attive sezioni di Milano e Varese che promossero e organizzarono si bella manifestazione.

Dato il successo ottenuto la Presidenza ARI studierà con le due Sezioni, già esperte, le modalità, per indire nel prossimo autunno il primo grande « Field Day Nazionale » certi che tale manifestazione incontrerà presso tutti i gli OM Italiani il successo che la manifestazione già ebbe presso i Soci delle Sezioni di Milano e Varese.

Con piacere pubblichiamo la riuscita QSL ricordo stampata per l'occasione e disegnata col solito fine umorismo dal valente OM nonchè disegnatore I1RZ.

Varie

NUOVI NOMINATIVI

i1BAU - Flaminio Togni
Via Roma
Gussago (Brescia)

I1BAY - Giorgio Gorani
Piazza Longhi
Figline Valdarno (Firenze)

i1BAZ - Silvio Dall'Ora
Via S. Bernardino, 28
Bergamo

i1BBB - Adolfo Carminati
Via Castello, 3
Bergamo

i1BBC -

i1BBD - Alberto Vanzetti
Via Savelli, 21
Modena

i1BBE - Gianf. Sinigallia
Via Menotti, 92
Sassuolo (Modena)

i1BBF -

i1BBG - Romeo Crotti
Via San Fedele, 41
Calusco D'Adda
(Bergamo)

i1BBH - Vittorio Dentella
Via Cinque Giornate, 24
Como

i1BBI - Armando Santamaria
Via San Gregorio, 44
Milano

i1BBJ - Giovanni Capobianco
Via delle Mura Aurelie, 19
Roma

i1BBK i Ing. Francesco Calvitti
Via dei Mille, 50 Roma

i1BBL - Renzo Moretti
Viale Ippocrate, 3
Roma (ex i1PQX)

i1BBM - Vittorio Berdondini
Parrocchia S. Andrea
Faenza (Ravenna)

i1BBN - Secondo Ghiso
Via G. Pascoli, 4/1
Savona

i1BBO - Luciano Ciocca
Via Madonna delle Rose, 70
Torino

i1BBP - Bruno de Zen
Via S. Martino, 31
Asolo (Treviso)

i1BBQ - Secondo Cerrato
Via S. Francesco, 15
Asti (ex i1RAT)

i1BBR - Salvatore aperi
Via Silvio Pellico, 23
Lentini (Siracusa)

i1BBS - Salvatore Noto
Via G. di Prima
Catania

i1BBT - Danilo Finocchi
Gabiano Monferrato
(Alessandria)

i1BBU - Giulio Melli
Via Emilia San Pietro, 39
Reggio Emilia

i1BBV - Eithel Torelli
Via Del Pozzo, 1
Reggio Emilia

i1BBW - Carlo Camerini
Via Ariosto,2
Reggio Emilia

i1BBX - Giannantonio Beltrami
Via San Carlo, 11
Reggio Emilia

i1BBY - Alessandro Marzorati
Via Torquato Tasso, 7
Lecco (Como)

i1BBZ - Lorenzo Alessio
Via Leonardo da Vinci, 11
Lecco (Como)

i1BCA - Pietro Cerri
Via XX Settembre, 86
Piacenza

i1BCB - Carlo Galessi
Strada Guardiella, 18
Trieste

i1BCC - Francesco Bertoli
Pontoglio (Brescia)

i1BCD - Michele della Bella
Piazza Oberdan, 31
S. Marco in Lamis (Foggia)

i1BCE - Mauro Cartosio
Via L. Perosi, 8
Tortona

i1BCF - Francesco Krivec
Via Vittorio Veneto, 3
Udine

i1BCG - Gaetano Manfredini
Viale Della Pace, 39
Modena

i1BCH - Angelo Erculei
Via G. Marconi
San Felice (Modena)

i1BCI - Dr. Alberto Sabbatino
Via G. Amendola, 34
Bologna

i1BCJ - Carlo Moro
Via S. Marta, 2106
Venezia

i1BCK - Piero Possiedi
Via Colombo, 1
Mestre (Venezia)

i1BCL - Ing. Federico Francesconi
Via Carducci, 35
Mestre (Venezia)

i1BCM - Ing. Enrico Dorico
Via S. Maria Formosa, 5883
Venez a

1BCN - Ist. Naz. Elettrotecnico G. Ferraris
C.so Massimo D'Azeglio, 42
Torino

i1BCO - Ist. Naz. Elettrotecnico G. Ferraris
C.so Massimo D'Azeglio, 42
Torino

i1BCP - Renzo Biondi
Via Cigna, 158
Torino

i1BCQ - Adriano Lagalla
Via Giuseppe Verdi, 12
Torino

i1BCR - Giuseppe Gombassi
Via Stoppani, 3 Trieste

i1BCS - Gianfranco Gobbi
Via Corfinio, 23
Roma

i1BCT - Antonio Bertoncini
Via Broseta, 35
Bergamo

i1BCU - Osvaldo Raspini
Via San Rocco, 9
Calusco d'Adda (Bergamo)

i1BCV - Antonio Bittesnich
Via Tarcento Zomeais, 3
Udine

i1BCW - Enrico Morini
Via Negrotto Cambiaso, 2
Voghera (Pavia)

i1BCX - Pietro Sacco
Via Plana, 29
Voghera (Pavia)

i1BCY - Nunzio Cariola
Via Squillaci, 9
Catania

i1BCZ - Gilberto Carnevali
Viale Vittorio Veneto, 24
Milano

i1BDA - Piero Bellotti Ferraroli
Via Degli Avogadro
Novara

i1BDB - Giuseppe Martinelli
Via Dante, 60
Como

i1BDC - Leonardo Arlandi
Via Emilia, 82
Tortona (Alessandria)

i1BDD - Bruno Minori
Via Garibaldi, 102
Colle Val D'Elsa (Siena)

i1BDE - Flavio Cartia
Via Roma, 299
Palermo

i1BDF - Mario Colombo
Via Trieste, 33
Perticara (Pesaro)

i1BDG - Tullio Biosa
Largo Carlo Felice, 54
Cagliari

i1BDH - Bartolomeo Delfino
Via Pignatelli, 1
Villafranca Piemonte (Torino)

i1BDI - Piero Bortolan
Via Cesana, 70
Torino

i1BDJ - Giovanni Mazzone
Piazza Archimede
Siracusa

i1BDK -

i1BDL - Adriano Zaniboni
Via Fossalta, 1
Bologna

i1BDM - Arrigo Matteucci
Via Sonnino, 8
Montespertoli (Firenze)

i1BDN - Giuseppe Peverini
Via Imbriani, 8
Perugia

i1BDP - Antonio Colombara
Via Savonarola
Padova

i1BDQ - Millo Veronese
Via del Santo, 36
Padova

i1BDR - Giancarlo Comelli
Via G. Carducci, 50
Padova

i1BDS - Dr. Ing. Giovanni Leskovic
Torviscosa (Udine)

i1BDT - Paolo Bormida
Via Vanchiglia, 39
Torino

i1BDU - Aldo Gillo
Via Garibaldi, 8
Bussoleno (Torino)

i1BDV - Avv. Giuseppe Sabbatini
Via A. Peyron, 50
Torino

i1BDW - Alberto Ziñant
Via Meccatovecchio, 21
Udine

i1BDX - Carlo Tagliavini
Budrio Correggio (Reggio Emilia)

i1BDY - Dr. Antonio Bartolotti
Viale Mantegazza, 35
Rimini (Forlì)

i1BDZ - Irmo Santucci
Via Paruzza, 9
Alba (Cuneo)

ABUSO NOMINATIVI

i1LP - 1 1QF i1AS

CAMBIO INDIRIZZI

i 1WM — Amelio Monaci Via Guerrazzi, 14, Montepulciano (Siena)

AVVISI ECONOMICI

L. 20 la parola

24. CERCASI schema elettrico apparecchio ricetrasmittente americano Signal Corps B. C. 620 F. - Scrivere Rosasco Prudenziana 23 - Como.

25. Ni 3, 4, 5, 6 - 1946 e 2, 3, 4, 5, 6 - 1947. RadioGiornale cedo L. 50 la copia. Rivolgersi RadioGiornale.

Direttore responsabile: Ing. ERNESTO MONTÙ   UNIONE TIPOGRAFICA - MILANO - Via Pace, 19